

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE REGIONALI

14/09/22 **Nazione Massa Carrara** 1 [Prima pagina](#) ... 1

PRESIDENTE

14/09/22 **Nazione** 22 [«Acciaierie d'Italia intervenga su Sanac» L'appello del consigliere del presidente Giani per le crisi aziendali](#) ... 2

14/09/22 **Tirreno Massa Carrara** 2 [Sanac, la lettera della Regione](#) ... 3

LAVORO E FORMAZIONE

14/09/22 **Corriere di Siena** 5 [Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia](#) ... 5

14/09/22 **Corriere di Siena** 5 [Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia](#) ... 6

14/09/22 **Nazione Massa Carrara** 1 [Salva Sanac. Si muovono Unione Popolare e Regione - Sanac, la Regione chiama Acciaierie d'Italia](#) ... 7

ECONOMIA

14/09/22 **Corriere di Arezzo** 5 [Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia](#) ... 9

ECONOMIA - ATTIVITA' PRODUTTIVE

14/09/22 **Nazione** 22 [«Acciaierie d'Italia intervenga su Sanac» L'appello del consigliere del presidente Giani per le crisi aziendali](#) ... 10

14/09/22 **Tirreno Massa Carrara** 2 [Sanac, la lettera della Regione](#) ... 11

Massa Carrara

cronaca.massa@lanazione.net

Redazione Massa e Lunigiana: Via Bastione, 13 - 54100 Massa - Tel. 0585 883411
Redazione Carrara: Tel. 0585 71997

spe.massa@speweb.it



Istituto Scolastico Visconti
Recupero anni scolastici
www.istitutocolastico-visconti.com
Tel. 0585810903

Carrara

**Addio a Lenzotti
ultra della Carrarese
Aveva solo 47 anni**

Poggi a pagina 9



Massa

**E' scomparso
il dermatologo
Tedeschi**

A pagina 2



Istituto Scolastico Visconti
Recupero anni scolastici
www.istitutocolastico-visconti.com
Tel. 0585810903

Bedini minacciato di morte in cella

Lo sostiene Rinaldo Reboa, il legale del presunto killer di Sarzana. Il 32enne accetta il test del Dna

Marchetti a pagina 3

Specie invasive

**Testuggini
al Lago di Porta
Via alla cattura**

Mentre ai bagni Sport e Natura (siamo vicini) e Carol si attende la nascita delle tartarughe marine, al Lago di Porta parte un'operazione per catturare le tartarughe palustri americane, considerate specie invasive. Queste testuggini, infatti, appartenenti al genere *Trachemys*, hanno un notevole impatto sulla biodiversità dell'area umida ed è per questo che sono iniziate le sessioni per la loro cattura. Gli esemplari saranno portati al centro di Ronchi, gestito dall'associazione L'Assiolo, autorizzato dalla Regione a ospitare tartarughe esotiche. L'azione rientra nel primo programma d'azione del Contratto di Lago. Le catture sono effettuate utilizzando nasse riconoscibili da una bottiglia di acqua vuota che serve come galleggiante. Il Comune di Montignoso invita i cittadini a non spostare le nasse.



IN CENTINAIA AI FUNERALI DI GROSSI, L'ESCURSIONISTA PRECIPITATO SULLE APUANE

**«CIAO MATTIA
MARITO MODELLO»**

Fruzzetti a pagina 2



MARINA DI MASSA

**«Le mie creazioni
ispirate ai Reali
e agli anni '50»**

Cicora a pagina 5

Massa

**Salva Sanac
Si muovono
Unione Popolare
e Regione**

A pagina 6

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Aulla

**Lunezia, show sul palco
Malgioglio, Masini e i vip**

A pagina 11



Carrara

**Con-Vivere, un successo
«Al lavoro per crescere»**

D.Roai a pagina 8

massaflex®
MATERASSI · RETI · LETTI E POLTRONE

Produzione e Vendita
MASSA 1 - Via Degli Artigiani, 31 - 54100 Massa (MS)
Tel. +39 0585 790476 - Fax. +39 0585 252675 - Cell. +39 338 2019036

Punti Vendita
MASSA 2 - Via Carducci, 221 - Tel. 0585 790704
SARZANA (SP) - Via Variante Aurelia - Tel. 0187 625110
AULLA (MS) - Via Salucci, 1 - Tel. 0187 421022
QUERCETA (LU) - Via Aurelia, 1160 - Tel. 0584 742177
LIVORNO (LI) - Viale Petrarca, 24 - Tel. 0586 867031

www.massaflex.it | info.massaflex@gmail.com | massaflexmassa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167

MASSA

«Acciaierie d'Italia intervenga su Sanac»

L'appello del consigliere
del presidente Giani
per le crisi aziendali

MASSA

Sulla vertenza Sanac di Massa, la Regione Toscana chiede un «intervento diretto» di Acciaierie d'Italia. Lo scrive Valerio Fabiani, consigliere del presidente toscano Giani per le crisi aziendali, in una lettera all'ad di Adi Lucia Morselli, e a ministro e viceministro dello Sviluppo economico. Fabiani sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano non può considerarsi indifferente in ragione del «peso nella crisi in oggetto» dello storico sito industriale (circa cento i lavoratori coinvolti).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1601



Superficie 6 %

Sanac, la lettera della Regione

Il consigliere Fabiani ha scritto a ministero e ad di Acciaierie per un incontro urgente «Indispensabile che venga saldato il debito da 32 milioni o mancherà la liquidità»



Firenze ricorda che l'azienda è produttiva e in grado anche di rilanciarsi sul mercato di settore

Presidente

Nella foto sopra
Eugenio Gianini

Massa C'è un futuro incerto dopo che gli indiani si sono defilati dall'acquisizione e c'è un problema di liquidità: Acciaierie di Italia, partecipata dallo Stato, detiene lo stabilimento ex Ilva, per decenni primo committente di Sanac. Ma adesso quello stabilimento i mattoni refrattari da Sanac non li acquista più e Acciaierie non paga il debito accumulato. Gli operai temono - oggi più che mai - di perdere il posto di lavoro.

Ora a chiedere "l'intervento diretto" di Acciaierie d'Italia è la Regione auspiciando che si arrivi presto ad un incontro con i vertici per confrontarsi sui principali nodi della vicenda. **Valerio Fabiani**, consigliere del presidente **Eugenio Gianini** per il lavoro e le crisi aziendali, ha scritto una lettera in cui si rivolge direttamente all'amministratrice delegata di Acciaierie **Lucia Morselli**, nonché al Ministro e al viceministro dello Sviluppo econo-

mico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa dello stesso Ministero.

Nella lettera, dopo aver ricordato che la Regione "ha monitorato attivamente l'intero corso della vertenza", il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am Invest-Co Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del "peso così determinante nella crisi" dello storico sito industriale di Massa (circa 100 i lavoratori coinvolti) e, di conseguenza, "nella sua possibile soluzione". Sanac - ricorda la Regione in una nota - ha problemi di cassa e ad ottobre, se non verranno saldati i 32 milioni del debito vantato nei confronti di Acciaierie, mancherà la liquidità per acquistare materie prime, pagare fornitori e stipendi. La situazione - prosegue la nota - si è aggravata con la mancata ag-

giudicazione dell'ultima asta di vendita, il 4 agosto, a causa della quale si profilano incertezze sia per la produzione che per la salvaguardia dei posti di lavoro. Inoltre, si mette in evidenza nella lettera di Fabiani, «le commesse provenienti da Taranto, che storicamente rappresentano oltre la metà del portafoglio ordini dell'azienda, interrotte a metà 2021, non sono ripartite. L'obiettivo di un riassorbimento di Sanac nell'alveo di Acciaierie d'Italia, come sua controllata, attraverso l'acquisto dell'azienda, non si è finora concretizzato, né sono emerse sostanziali alternative". Attorno a questi punti, e considerando che Sanac «è un'azienda produttiva, in pareggio e in grado di rilanciarsi nel mercato purché siano definite le prospettive sia nel breve sia nel medio periodo, la Regione ribadisce la sua disponibilità al confronto e auspica che si giunga presto a un incontro con Acciaierie». ●





Protesta

Una delle manifestazioni dei lavoratori Sanac a tutela del loro posto di lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7734

Nella storica azienda siderurgica di Massa Carrara a rischio la produzione e la tutela del lavoro per 100 persone

Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia

Problemi di cassa

Mancano le risorse per saldare debiti per 32 milioni

MASSA CARRARA

■ Sulla vertenza Sanac di Massa, la Regione Toscana chiede un "intervento diretto" di Acciaierie d'Italia e auspica che si arrivi presto a un incontro con i vertici per confrontarsi sui principali nodi della vicenda.

Lo scrive il consigliere del presidente della giunta regionale della Toscana per il lavoro e le crisi aziendali in una lettera con cui si rivolge direttamente all'amministratore delegato di Adi Lucia Morselli, nonché al ministro e al viceseminario dello Sviluppo economico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa del Mise.

Nella lettera, dopo aver ricordato che la Regione "ha monitorato attentamente l'intero corso della vertenza", il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am Investco Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del "peso così determinante nella crisi in oggetto" dello storico sito industriale della provincia di Massa Carrara (dove sono cir-

ca 100 i lavoratori coinvolti) e, di conseguenza,

"nella sua possibile soluzione".

Sanac ha problemi di cassa e nell'autunno (presumibilmente dall'inizio di ottobre), se non verranno saldati i 32 milioni del debito vantato nei confronti di Acciaierie d'Italia, mancherà la liquidità necessaria per acquistare le materie prime, pagare i fornitori e gli stipendi.

La situazione si è ulteriormente aggravata con la mancata aggiudicazione dell'ultima asta di vendita, il 4 agosto scorso, a causa della quale "si profilano incertezze sia per la produzione che per la salvaguardia dei posti di lavoro". Nell'occasione, gli operai di Sanac decisero di fare un gesto clamoroso e di restituire le tessere elettorali al prefetto, al presidente della Provincia e ai sindaci di Massa e di Carrara: un atto di forte contenuto simbolico, anche in vista delle prossime elezioni del 25 settembre, per sottolineare di non sentirsi rappresentati da una Repubblica parlamentare che si deve basare sul lavoro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167



Nella storica azienda siderurgica di Massa Carrara a rischio la produzione e la tutela del lavoro per 100 persone

Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia

Problemi di cassa

Mancano le risorse per saldare debiti per 32 milioni

MASSA CARRARA

■ Sulla vertenza Sanac di Massa, la Regione Toscana chiede un "intervento diretto" di Acciaierie d'Italia e auspica che si arrivi presto a un incontro con i vertici per confrontarsi sui principali nodi della vicenda.

Lo scrive il consigliere del presidente della giunta regionale della Toscana per il lavoro e le crisi aziendali in una lettera con cui si rivolge direttamente all'amministratore delegato di Adi Lucia Morselli, nonché al ministro e al viceseminario dello Sviluppo economico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa del Mise.

Nella lettera, dopo aver ricordato che la Regione "ha monitorato attivamente l'intero corso della vertenza", il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am Investco Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del "peso così determinante nella crisi in oggetto" dello storico sito industriale della provincia di Massa Carrara (dove sono cir-

ca 100 i lavoratori coinvolti) e, di conseguenza,

"nella sua possibile soluzione".

Sanac ha problemi di cassa e nell'autunno (presumibilmente dall'inizio di ottobre), se non verranno saldati i 32 milioni del debito vantato nei confronti di Acciaierie d'Italia, mancherà la liquidità necessaria per acquistare le materie prime, pagare i fornitori e gli stipendi.

La situazione si è ulteriormente aggravata con la mancata aggiudicazione dell'ultima asta di vendita, il 4 agosto scorso, a causa della quale "si profilano incertezze sia per la produzione che per la salvaguardia dei posti di lavoro". Nell'occasione, gli operai di Sanac decisero di fare un gesto clamoroso e di restituire le tessere elettorali al prefetto, al presidente della Provincia e ai sindaci di Massa e di Carrara: un atto di forte contenuto simbolico, anche in vista delle prossime elezioni del 25 settembre, per sottolineare di non sentirsi rappresentati da una Repubblica parlamentare che si deve basare sul lavoro.



Massa

Salva Sanac Si muovono Unione Popolare e Regione

A pagina 6

Sanac, la Regione chiama Acciaierie d'Italia

Chiesto un intervento diretto per trovare una soluzione. Emendamento alla Camera di Unione Popolare con proposte per risolvere la crisi

IL DOCUMENTO

Garantisce il pagamento del debito e la partecipazione di Adi al nuovo bando pubblico

MASSA

L'emendamento salva-Sanac c'è: è stato presentato dalle parlamentari Simona Suriano e Yana Ehm, candidate per Unione Popolare, tramite un ordine del giorno posto in votazione alla Camera assieme al Decreto Aiuti che ora deve essere votato. «Lo avevamo annunciato agli operai davanti ai cancelli Sanac di Massa il 3 settembre – sottolineano i candidati di Unione Popolare nei collegi che riguardano la nostra provincia, Maurizio Acerbo, Rigoletta Vincenti e Nicola Cavazzuti –. Contiene precise proposte per risolvere la crisi del gruppo Sanac garantendo occupazione». L'ordine del giorno parte dall'articolo 30 del decreto Aiuti, che introduce misure urgenti a sostegno del comparto siderurgico, autorizzando la partecipata Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale così da rafforzare Acciaierie d'Italia, società a partecipazione statale al 50% e che gestisce le acciaierie del polo siderurgico ex Ilva di Taranto. Ma per Unione Popolare quelle risorse devono essere destinate anche ad aiutare le imprese italiane dell'industria in crisi, come il gruppo Sanac verso cui Acciaierie d'Italia ha per esempio un debito di 30 milioni di euro e che da oltre un anno non fa più ordini a Sanac. Il documento impegna il Governo a vincolare l'aumento di capita-

le di Invitalia a una ricapitalizzazione a maggioranza pubblica «necessaria anche a garantire il tempestivo pagamento dei debiti nei confronti di Sanac e la partecipazione da parte di Acciaierie d'Italia al nuovo bando pubblico». Gara per la vendita del gruppo attesa a breve.

Regione. Nel frattempo anche la Regione Toscana ha chiesto un intervento diretto di Acciaierie d'Italia e un incontro con i vertici per confrontarsi sulla vicenda Sanac. Nella lettera inviata dal consigliere del presidente regionale per il lavoro e le crisi aziendali all'amministratore delegato Lucia Morselli, al Ministro e al vice ministro dello sviluppo economico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa del Mise, dopo aver ricordato che la Regione «ha monitorato attivamente l'intero corso della vertenza», il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am InvestCo Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del «peso così determinante nella crisi in oggetto» dello storico sito industriale della provincia di Massa Carrara, circa 100 i lavoratori coinvolti e, di conseguenza, «nella sua possibile soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 39 %



L'ultima manifestazione in favore della Sanac

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167

Nella storica azienda siderurgica di Massa Carrara a rischio la produzione e la tutela del lavoro per 100 persone

Sanac, Regione chiede intervento ad Acciaierie d'Italia

Problemi di cassa

Mancano le risorse per saldare debiti per 32 milioni

MASSA CARRARA

■ Sulla vertenza Sanac di Massa, la **Regione Toscana** chiede un "intervento diretto" di Acciaierie d'Italia e auspica che si arrivi presto a un incontro con i vertici per confrontarsi sui principali nodi della vicenda.

Lo scrive il consigliere del presidente della **giunta regionale della Toscana** per il lavoro e le crisi aziendali in una lettera con cui si rivolge direttamente all'amministratore delegato di Adi Lucia Morselli, nonché al ministro e al viceministro dello Sviluppo economico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa del Mise.

Nella lettera, dopo aver ricordato che la Regione "ha monitorato attentamente l'intero corso della vertenza", il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am Investco Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del "peso così determinante nella crisi in oggetto" dello storico sito industriale della provincia di Massa Carrara (dove sono cir-

ca 100 i lavoratori coinvolti) e, di conseguenza,

"nella sua possibile soluzione".

Sanac ha problemi di cassa e nell'autunno (presumibilmente dall'inizio di ottobre), se non verranno saldati i 32 milioni del debito vantato nei confronti di Acciaierie d'Italia, mancherà la liquidità necessaria per acquistare le materie prime, pagare i fornitori e gli stipendi.

La situazione si è ulteriormente aggravata con la mancata aggiudicazione dell'ultima asta di vendita, il 4 agosto scorso, a causa della quale "si profilano incertezze sia per la produzione che per la salvaguardia dei posti di lavoro". Nell'occasione, gli operai di Sanac decisero di fare un gesto clamoroso e di restituire le tessere elettorali al prefetto, al presidente della Provincia e ai sindaci di Massa e di Carrara: un atto di forte contenuto simbolico, anche in vista delle prossime elezioni del 25 settembre, per sottolineare di non sentirsi rappresentati da una Repubblica parlamentare che si deve basare sul lavoro.



MASSA

«Acciaierie d'Italia intervenga su Sanac»

L'appello del consigliere del presidente Giani per le crisi aziendali

MASSA

Sulla vertenza Sanac di Massa, la Regione Toscana chiede un «intervento diretto» di Acciaierie d'Italia.

Lo scrive Valerio Fabiani, consigliere del presidente toscano Giani per le crisi aziendali, in una lettera all'ad di Adi Lucia Morselli, e a ministro e viceministro dello Sviluppo economico. Fabiani sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano non può considerarsi indifferente in ragione del «peso nella crisi in oggetto» dello storico sito industriale (circa cento i lavoratori coinvolti).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1601



Sanac, la lettera della Regione

Il consigliere Fabiani ha scritto a ministero e ad di Acciaierie per un incontro urgente «Indispensabile che venga saldato il debito da 32 milioni o mancherà la liquidità»



Firenze ricorda che l'azienda è produttiva e in grado anche di rilanciarsi sul mercato di settore

Presidente

Nella foto sopra
Eugenio Gianini

Massa C'è un futuro incerto dopo che gli indiani si sono defilati dall'acquisizione e c'è un problema di liquidità: Acciaierie di Italia, partecipata dallo Stato, detiene lo stabilimento ex Ilva, per decenni primo committente di Sanac. Ma adesso quello stabilimento i mattoni refrattari da Sanac non li acquista più e Acciaierie non paga il debito accumulato. Gli operai temono - oggi più che mai - di perdere il posto di lavoro.

Ora a chiedere "l'intervento diretto" di Acciaierie d'Italia è la Regione auspicando che si arrivi presto ad un incontro con i vertici per confrontarsi sui principali nodi della vicenda. **Valerio Fabiani**, consigliere del presidente **Eugenio Gianini** per il lavoro e le crisi aziendali, ha scritto una lettera in cui si rivolge direttamente all'amministratrice delegata di Acciaierie **Lucia Morselli**, nonché al Ministro e al viceministro dello Sviluppo econo-

mico e al coordinatore della struttura per la crisi d'impresa dello stesso Ministero.

Nella lettera, dopo aver ricordato che la Regione "ha monitorato attivamente l'intero corso della vertenza", il consigliere sottolinea che il più grande gruppo siderurgico italiano, della cui compagine societaria fanno parte Am Invest-Co Italy e Invitalia, non può considerarsi indifferente in ragione del "peso così determinante nella crisi" dello storico sito industriale di Massa (circa 100 i lavoratori coinvolti) e, di conseguenza, "nella sua possibile soluzione". Sanac - ricorda la Regione in una nota - ha problemi di cassa e ad ottobre, se non verranno saldati i 32 milioni del debito vantato nei confronti di Acciaierie, mancherà la liquidità per acquistare materie prime, pagare fornitori e stipendi. La situazione - prosegue la nota - si è aggravata con la mancata ag-

giudicazione dell'ultima asta di vendita, il 4 agosto, a causa della quale si profilano incertezze sia per la produzione che per la salvaguardia dei posti di lavoro. Inoltre, si mette in evidenza nella lettera di Fabiani, «le commesse provenienti da Taranto, che storicamente rappresentano oltre la metà del portafoglio ordini dell'azienda, interrotte a metà 2021, non sono ripartite. L'obiettivo di un riassorbimento di Sanac nell'alveo di Acciaierie d'Italia, come sua controllata, attraverso l'acquisto dell'azienda, non si è finora concretizzato, né sono emerse sostanziali alternative". Attorno a questi punti, e considerando che Sanac «è un'azienda produttiva, in pareggio e in grado di rilanciarsi nel mercato purché siano definite le prospettive sia nel breve sia nel medio periodo, la Regione ribadisce la sua disponibilità al confronto e auspica che si giunga presto a un incontro con Acciaierie». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167





Protesta

Una delle manifestazioni dei lavoratori Sanac a tutela del loro posto di lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167